

Traccia programmatica elaborata dal Coordinamento Nazionale Beni Culturali per le delegate e i delegati, da utilizzare nella campagna nazionale per le elezioni RSU

A tutti i delegati RdB Beni Culturali impegnati nella campagna Rsu
Alle strutture RdB territoriali

Democrazia e diritti dei lavoratori.

Riteniamo che gli ultimi governi abbiano operato un attacco senza precedenti allo stato sociale, ai diritti dei lavoratori e agli spazi di agibilità democratica.

Il recente accordo siglato all'ARAN sui servizi minimi essenziali in caso di sciopero restringe ulteriormente la già antidemocratica normativa sugli scioperi. A ciò va aggiunta la Legge sulla rappresentatività (la famigerata Bassanini) favorevole al monopolio di Cgil-Cisl-Uil e la falsa democrazia delle RSU che, ben lungi dall'aver peso nei singoli posti di lavoro, si sono dimostrate uno strumento, di fatto, privo di potere contrattuale.

L'RdB denuncia questo disegno strategico teso ad imbrigliare e depotenziare il conflitto, portato avanti dai governi di centrosinistra e dall'attuale governo di destra. Questa battaglia assume oggi dei connotati ancora più forti di fronte ai recenti casi di repressione e intimidazione che vedono coinvolti anche alcuni dirigenti nazionali dell'Organizzazione, segno evidente che la coerenza e la determinazione dei militanti RdB dà sicuramente fastidio.

La condanna di Pierpaolo Leonardi per la contestazione di massa avvenuta nel 1997 contro l'approvazione della legge Bassanini sulla rappresentatività sindacale e la denuncia al Coordinatore nazionale beni culturali da parte del suo direttore sono episodi da inserire nel clima più generale di restrizione degli spazi di libertà. Straordinaria occasione per rispondere a queste ennesime provocazioni sono anche le elezioni RSU di novembre prossimo. Lo sforzo dei militanti tutti dell'Organizzazione è, inutile sottolinearlo, impegnarsi in questa campagna elettorale nei luoghi di lavoro per raggiungere il massimo risultato possibile.

Salario.

Lo stipendio dei pubblici dipendenti subisce, ormai da anni, una perdita in termini di potere d'acquisto a causa dei mancati pagamenti delle "vacanze contrattuali" e

degli esigui aumenti previsti dai rinnovi di contratto.

La compressione dei salari è ormai una costante dei governi, appoggiati dai Confederati. Dal '92 al 2000 il potere di acquisto reale degli stipendi dei pubblici dipendenti è sceso del 10%. Oggi la guerra già minaccia pesanti ricadute sui lavoratori. L'RdB rivendica il salario europeo e l'aumento di 260 Euro mensili. Abbiamo più volte parlato di lotta alla flessibilità, che è da intendere come flessibilità dell'orario, del lavoro, del salario. L'RdB infatti rivendica la rigidità del salario ossia l'unicità della struttura stipendiale, sganciando il salario dalle prestazioni del lavoratore. Significa quindi concretamente rivendicare progetti ordinari e non più fuori dall'orario di lavoro da inserire nello stipendio tabellare e non fuori busta.

Formazione.

Non è intenzione dell'amministrazione beni culturali organizzare un serio programma di formazione del personale. L'RdB è impegnata da anni su questo fronte contestando in primis la scarsità dei fondi e il loro impiego finalizzato solo ed esclusivamente alle professionalità dell'area C.

In merito al recente accordo sull'accantonamento di 3 miliardi abbiamo dichiarato che tali fondi devono essere utilizzati per tutti i lavoratori dei beni culturali. Questa O.S. da anni rivendica l'importanza strategica della formazione per tutto il personale come strumento fondamentale per una Pubblica Amministrazione organizzata ed efficace.

Rimodulazione della pianta organica BB.CC.

L'RdB ha firmato l'accordo sulla rimodulazione della pianta organica ma con la seguente nota a verbale:

“ L'O.S. RdB-P.I. prende atto della disponibilità dell'Amministrazione in merito alla vertenza precari “giubilari-ATM”.

Risulta infatti che la stessa Amministrazione s'impegna ad attivare tutte le procedure, normative e non, per trasformare l'attuale rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato. Dal momento che però non sono chiari i tempi di tale stabilizzazione e tanto meno le disposizioni normative di modifica dei precedenti decreti e relative modalità e siccome l'approvazione della rimodulazione delle piante organiche prevede solo i numeri necessari per la stabilità a tempo pieno di tutti i lavoratori “giubilari-ATM” ma non quelli per una riqualificazione generalizzata di tutti i lavoratori del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, l'RdB-P.I. firma con riserva

tale accordo. ”

Posizioni Super e riqualificazione.

Saranno pubblicati sulla G.U. del 9 ottobre c.m. i criteri e le modalità per il riconoscimento delle posizioni super. L’RdB ricorda che non ha firmato il Contratto Integrativo di Ministero in quanto riqualificazione e posizioni super si basano su titoli mirati, discriminatori, che generano soltanto una guerra tra lavoratori. Tra l’altro, nonostante le promesse dei sindacati confederali, saranno premiati sempre gli stessi perché il riconoscimento delle posizioni super è condizione favorevole al punteggio per i passaggi di livello.

Questa O.S. rivendica a testa alta la propria diversità dal coro unanime che spinge alla divisione ed alla competitività tra lavoratori e pertanto non ha firmato il CCIM e tutti quegli accordi che vanno verso condizioni peggiorative dei lavoratori. Bisogna essere estremamente chiari su questo: entrare in meccanismi del genere significherebbe andare contro la natura del nostro essere sindacato, solidale e conflittuale.

Smantellamento della Pubblica Amministrazione e dello stato sociale, esternalizzazione dei beni culturali.

I governi che si sono succeduti in questi ultimi 15 anni hanno perseguito, via via sempre con maggior convinzione, alcuni precisi obiettivi: destrutturare la P.A., smantellare lo stato sociale, ridurre l’intervento statale e quindi privatizzare. Tutto questo riguarda anche il nostro Ministero che offre un servizio prezioso alla collettività e che potrebbe quindi essere fonte di sviluppo e occupazione. Invece anche nei beni culturali sono state introdotte nuove e varie forme di precariato tese ad annullare la professionalità acquisita, a ridurre la consapevolezza dei propri diritti, a creare lavoratori di serie A e di serie B con il chiaro intento di porli in contrapposizione tra loro (ex LSU, ATM, Giubilari, personale atipico dell’indotto privato etc.).

E’ noto l’impegno della nostra Organizzazione sul fronte occupazione per combattere ed impedire il ricorso a qualunque forma di assunzione atipica. La Finanziaria del governo Berlusconi è completamente in linea con la politica neoliberista imposta dagli organismi internazionali e prevede il blocco del turnover, delle assunzioni nella P.A. e privatizzazioni a tutto spiano.

In questo quadro si inseriscono le “picconate” del ministro Urbani che ha già annunciato di voler dare in gestione ai privati interi Monumenti nazionali, dando un serio colpo ai beni e servizi pubblici e continuare a smantellare lo Stato, creando nuovi lavoratori precari: ogni lavoratore stabile dei beni culturali sarà così ricattabile e con meno potere contrattuale, diventerà superfluo e potrà essere rimpiazzato da lavoratori che, per lavorare anche qualche mese, piegheranno la testa di fronte ad ogni negazione dei propri diritti!!

La nuova situazione che si delinea, e che deve essere denunciata con forza cogliendo anche l’occasione della campagna RSU, è veramente preoccupante in quanto tutti i bei discorsi che ci hanno propinato sulla valorizzazione del patrimonio vengono gettati alle ortiche e con loro anche i dipendenti che garantiscono la sua conservazione, fruizione e valorizzazione.

Una particolare attenzione va posta sul settore librario e quello archivistico che rappresentano le “cenerentole” dell’amministrazione in quanto invendibili sul mercato per dar spazio ai musei “vetrina”, lasciando quei servizi, che pure sono servizi sociali resi alla cittadinanza, in difficoltà e con essi i loro dipendenti.

Centrale, pertanto, in questa campagna elettorale è la battaglia contro le esternalizzazioni e in difesa del pubblico che dovrà vederci impegnati anche in mobilitazioni locali e nazionali.

Elezioni RSU.

In merito alle prossime elezioni RSU ricordiamo che si voterà in quei posti di lavoro individuati quali sedi di contrattazione decentrata, mentre per quei posti con meno di 15 dipendenti è previsto un accorpamento.

L’RDB aveva proposto lo slittamento delle elezioni proprio a causa della situazione a tratti caotica generata dalla riorganizzazione del ministero.

Il recente accordo non siglato da questa O.S. prevede che le elezioni non si svolgeranno presso le Soprintendenze Regionali. Va detto che l’RdB ha chiesto, nelle sedi opportune, di far votare anche i lavoratori precari: una nota ministeriale di qualche giorno fa ha rinnovato l’esclusione dei lavoratori a tempo determinato dalle votazioni di novembre.

Roma, 6 ottobre 2001